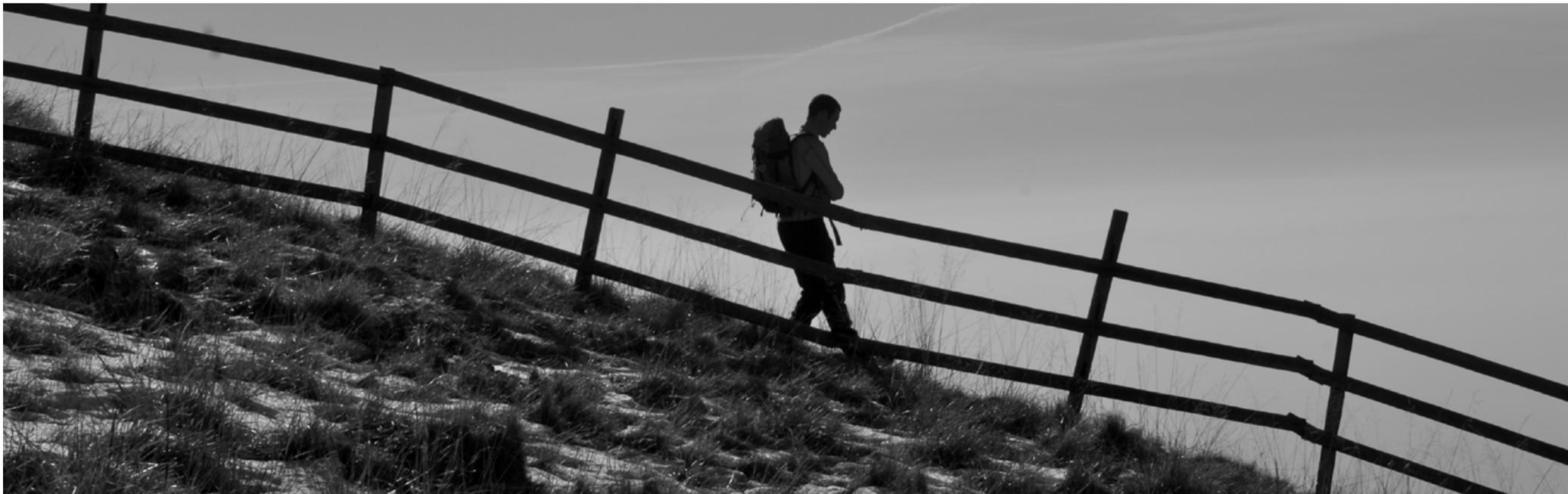




REGIONE
FRIULI VENEZIA GIULIA

IMPATTO MONTAGNA

ATTENZIONI PER VIVERE CON CONSAPEVOLEZZA UN AMBIENTE EDUCATIVO PRIVILEGIATO



Hanno collaborato a questa pubblicazione: Bruno Gonella, Dario Cancian, Fabio Pambianchi, Gigi Sedran, Giuseppe Diana, Leonardo Cerno (Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie), Marco Lepre (Legambiente FVG), prof. Mauro Pascolini (Università degli Studi di Udine), Paolo Altin, Silverio Giurgevich (CAI FVG), Tomas Bertolin, Ulderica Da Pozzo

Fotografie: Dario Cancian

Impostazione grafica: Fabio Pegorari

Foto di copertina: Laura Ianna

Stampa: Poligrafiche San Marco – Cormons (GO)

Allegato gratuito al foglio periodico AGESCI Friuli Venezia Giulia "IlNodino" n.21 di novembre 2019 - registrato presso il Tribunale di Udine n°8 il 18.03.2010

Questi atti nascono a seguito del Convegno Montagna tenutosi a Illegio - Tolmezzo (UD) il 19 maggio 2019. Il Convegno, aperto a capi, scolte e rover dell'Agesci, nasce dalle Azioni Prioritarie Regionali, in particolare dalla tensione a scoprire, vivere e valorizzare i nostri territori e dal desiderio di confrontarci con altri attori del territorio per averne una lettura più completa e competente.

Il Convegno si è fin da subito prefissato l'obiettivo di poter essere un punto di sosta e ripartenza utile a definire quale rapporto con la montagna vogliono avere gli scout della nostra Regione. I sei capitoli sono stati pensati come altrettante aree di attenzione che chiunque di noi deve porre nell'avvicinarsi alla montagna, nell'affrontarla, nel viverla, nel respirarla.

Affidiamo questi atti, o, meglio, questo Patto per la Montagna a tutte le capo e i capi, ma anche a tutte le scolte e i rover, affinché ne possano cogliere attenzioni e suggerimenti pratici.

Affidiamo ad ogni Comunità Capi questo Patto affinché possa intraprendere ogni azione utile e pratica suggerita, per assicurare ad ogni bambino e ragazzo affidatole la possibilità di essere educato dall'ambiente montagna.

Desideriamo dedicare tempo, esperienza ed impegno per diventare custodi appassionati della montagna e ospiti rispettosi delle sue genti.

Ottobre, 2019

*Anica Casetta, Alessandro Giardina,
don Sergio Frausin e il Comitato Regionale*

INTRODUZIONE



L'ambiente montagna

La Montagna è un ambiente naturale che sa offrire attimi che rendono indimenticabile la sua frequentazione: panorami, albe e tramonti colorati, “boschi, fiumi mossi dal vento”, pioggia e neve ristorano l'Anima prima che il Corpo.

Crediamo che la Montagna vada vissuta con la giusta cura, favorendo la cultura dell'attenzione all'impatto ambientale dei nostri campi, in quanto siamo consapevoli che ogni pianta, appezzamento, animale, rappresenta una ricchezza in un Pianeta che sta soffrendo sempre di più per la presenza irrispettosa dell'Uomo.

Lo Stile del nostro andare per Monti

Chi risiede oggi in Montagna vive una dimensione sociale e civile di periferia e dimostra, in particolare tra i più giovani, il coraggio di rimanere attaccato alle proprie radici. E' nostro compito, come ci chiede anche il Patto Associativo, andare incontro a queste periferie col passo lieve di chi vive la Montagna non come turista ma come ospite e con lo stile, tipico scout, di chi si accosta con discrezione al Servizio.

Estote Parati

La Montagna non si affronta impreparati perché essa non perdona chi la sfida con superficialità. Riteniamo indispensabile che per vivere la Montagna, ci debba essere attenzione, allenamento, preparazione, cura e conoscenza (meteorologia, topografia, orientamento) oltre che esercizio di vera essenzialità nel riempire lo zaino.

Prepararsi per la Montagna è un esercizio utile per affrontare i sentieri a volte impervi della vita, perché se è vero che per noi andare in Montagna è fare esercizio di libertà, quest'ultima deve essere vissuta con responsabilità. 

Gigi Sedran

La montagna

Lo scoutismo delle origini non prevedeva uno scoutismo per la Montagna: unica alternativa alla Vita nei Boschi era lo Scouting Nautico.

Perché la Montagna, quindi? Perché la Montagna rappresenta oltre la metà del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia: è il nostro ambiente per vivere in modo pieno la Vita all'Aria Aperta e per sperimentare, attraverso il nostro Metodo, l'Arte dell'Uomo e della Donna dei Boschi.

La Montagna è un simbolo molto presente nel nostro metodo: dalla Rupe di Akela, alla salita di Cocci sulla Montagna, dove completa il suo Grande Gioco degli incontri con Scibà e Arcanda; è il luogo in cui si svolgono i nostri Campi dei Reparti, sia invernali sia estivi; è il luogo delle nostre Route, dove la Strada che si fa verticale e trasforma ogni passo in fatica, diventa momento per misurare il Passo del Rover e della Scolta verso la tappa della Partenza.

Per noi Scout e Guide del Friuli Venezia Giulia è l'ambiente prioritario in cui realizzare la nostra proposta educativa. E per ambiente, non intendiamo solo territorio, ma il luogo in cui si instaurano delle relazioni essenziali: fra di noi, con le popolazioni residenti, con il Creato, con Dio.

MONTAGNA E RELAZIONI



La montagna è territorio abitato e vissuto; il nostro solcare strade e sentieri, il nostro camminare tra paesi e borgate, sia col passo lieve di chi vuole incontrare, offrendo null'altro che il sé.

... Da questo quadro emerge una visione della montagna che la pone in una situazione di apertura e non di chiusura, di centralità e non, pur riconoscendo tutti i fenomeni negativi (denatalità, spopolamento, invecchiamento, femminizzazione, perdita delle attività tradizionali, etc.), di marginalità. Va in qualche modo invertita la visuale: dal monte al piano, dall'interno all'esterno, dal basso verso l'alto. Fare questo vuol dire riconoscere l'importanza della montagna e darle nuovamente il giusto ruolo: un ruolo di interlocutore privilegiato con cui interessare relazioni in profondità, autentiche e paritarie.

Intessere relazioni significa prima di tutto conoscenza reciproca, rispettosa, individuando gli interlocutori, individuali o collettivi, i luoghi, le motivazioni. L'incontro nello specifico della montagna avviene con la natura, con il paesaggio, con le persone, fattori tutti portatori di una stratificata storia di relazioni, culturali, ambientali, di vita nella multidimensionalità del suo significato (lavoro, amore, progetto esistenziale, mobilità, etc.).

“

La montagna è relazione. La montagna, territorio difficile e multidimensionale, è fatta di relazioni complesse: orizzontali, verticali, trasversali. Orizzontali, quelle tra nord e sud, tra montagna e pianura, funzionali per la vita stessa delle comunità alpine, fatte di scambio, di commerci, di reciprocità. Verticali, quelle del salire per portare gli armenti nei maggenghi estivi per raggiungere boschi e foreste da utilizzare come risorsa primaria, del salire a toccare cime e vette, per raggiungere, con l'aiuto degli impianti di risalita, rifugi e stazioni di arrivo, per ridiscendere lungo le piste o i sentieri. Trasversali, poco note, ma che da sempre hanno unito le valli tra di loro, hanno permesso lo scambio di conoscenze, di saperi, di valori tra le popolazioni montanare. ...

Mauro Pascolini –Università degli Studi di Udine

”

Ma se più immediate e talvolta prive di filtri sono le relazioni con la natura e con il paesaggio, anche se questi, pur muti, raccontano con immediatezza le difficoltà (vedi la tempesta Vaia, i fenomeni alluvionali, le frane...) e i cambiamenti (l'avanzata del bosco, lo scivolamento a valle dei centri, la chiusura dei pascoli...), quelle con gli abitanti e con le comunità locali sono le più interessanti e da percorrere per stringere un nuovo patto con la montagna e i montanari.

Oggi, rispetto ad un tempo i protagonisti sono in parte cambiati e gli attori sulla scena sono di molto aumentati: gli **abitanti** che possono essere individuati in resistenti, ritornanti, visionari e profeti; i **nuovi abitanti** –immigrati, rifugiati, secondocasisti, migranti per topofilia, pensionati-; i **fruitori esterni** come imprenditori, speculatori, turisti, escursionisti, fungaioli, alpinisti, comunità parrocchiali, scout...

Allora bisogna chiedere e chiederci con chi interessare relazioni, perché e soprattutto come. Diventa fondamentale per rinsaldare relazioni di fiducia, l'ascolto e il silenzio. **L'ascolto** per conoscere, per capire e non per imporre, chiedere, e pretendere; il **silenzio** per rafforzare l'empatia anche con i luoghi e la natura... il silenzio del bosco, del vento, delle cime, del paesaggio. Conoscere i luoghi e le persone per un nuovo rapporto che superi i reciproci stereotipi, che eviti fenomeni di colonizzazione, per evitare di costruire false ed effimere relazioni.

La montagna pretende relazioni autentiche che vanno costruite guardando a se stessi, alle persone con cui cammino, ai giovani della montagna, agli anziani portatori di storia, ai cittadini "temporanei", alle comunità locali...

Costruire relazioni sapendo della fatica, degli errori, delle difficoltà per diventare "cittadini" consapevoli della montagna anche nel poco tempo in cui sono parte di essa, dei suoi luoghi e della sua gente. Il nuovo patto, la nuova visione, la nuova parola d'ordine, anche nell'ambito, ad esempio dei campi scout e delle basi, è apertura, è incontro, è scambio, che piano piano deve diventare da temporaneo a continuativo: una esperienza che deve trovare le strategie e gli strumenti per una continuità se non spaziale almeno temporale.

L'impegno è quello di vivere la montagna come luogo privilegiato di relazione con me stesso, all'interno del gruppo, con la montagna al di fuori del campo, per prendersi cura in maniera responsabile e con consapevolezza. Essere generosi con la montagna, essere leali, costruire saperi esperti.

La montagna esige rispetto perché è complicata, talvolta aspra e riottosa, ma ha un cuore, un cuore grande e accogliente, che "mi sta a cuore". 



La montagna è maestra
perché educa, forma e forgia.
È ambiente unico per far
crescere i bambini e ragazzi a
noi affidati perché capace di
essere rivelatrice ed esempio
del Bello, del Buono, del Vero.

“

*Strade delle mie routes
lungo paesi e vallate
tagliate nelle montagne
nascoste nel folto del bosco
strade deserte assolate o piovose
paesaggi stupendi nebbiosi fantasmi
incantevoli notti e albe e tramonti
avete donato
incontri fraterni e cordiali
volti carichi di dolore e di gioia
cuori feriti
in cui versare speranza.*

*Strade delle mie routes
nel tempo propizio e fecondo
di primavera e d'estate
strappandomi al comodo riparo
di abitudini ordinate
di garantite sicurezze
mi avete offerto
l'avventura e il senso del nuovo
l'ansia di nascere ogni giorno
la ricerca mai sazia
di verità di giustizia di amore.*

”

Crediamo che la montagna sia una maestra di vita e quindi un ambiente educativo privilegiato: per questo **ci impegniamo** a farla conoscere ai ragazzi secondo lo stile scout e nella condivisione di esperienze significative per la loro crescita.

Crediamo che la montagna, nonostante la sua durezza e le sue asperità, sia un ambiente fragile e di cui aver cura: **ci impegniamo** a custodirla e a proteggerla dalla violenza dell'uomo.

Crediamo che la montagna sia un ambiente vivo in quanto luogo abitato: **ci impegniamo** a creare, con chi abita la montagna, relazioni improntate al rispetto e animate da un sincero desiderio di incontrare.

Crediamo che la montagna, silenziosa ed eterna, con l'alternarsi delle stagioni, il sole, la pioggia, il camminare, ci riporti alla dimensione naturale del tempo per l'uomo: **ci impegniamo** a lasciare i riti e la frenesia della città fuori da essa e ad assaporare la lentezza di una scoperta del mondo da farsi un passo alla volta.

Crediamo che la montagna ci metta alla prova attraverso l'esperienza della fatica e il superamento di paure e incertezze e così ci porti a scoprire meglio noi stessi e chi abbiamo accanto: **ci impegniamo** a viverla con il desiderio di superare i nostri limiti ma anche con attenzione nei confronti dell'altro, perché si possa arrivare insieme in vetta, sapendo portare gli uni i pesi degli altri.

Crediamo che la montagna ci offra di raggiungere le sue cime e vivere una autentica esperienza di successo: **ci impegniamo** a guidare i ragazzi con responsabilità e capacità progettuale, acquisendo e mettendo a frutto le proprie competenze.

Crediamo che la montagna e le terre alte ci costringano ad alzare lo sguardo e a guardare lontano: **ci impegniamo** ad attraversare i

luoghi con gusto per la scoperta e senza restare concentrati sulla punta dei nostri piedi ma sapendo scorgere orizzonti di coraggio verso i quali impegnarsi.

Crediamo che la montagna ci offra l'occasione di vivere concretamente l'essenzialità: per questo **ci impegniamo** a riempire il nostro zaino soltanto di ciò che serve veramente.

Crediamo che la montagna, pur con la sua durezza, possa essere vissuta da tutti: per questo **ci impegniamo** a proporla con responsabilità ma con convinzione anche alle persone con disabilità. 



SPIRITUALITÀ DELLA MONTAGNA



La montagna è luogo privilegiato e insostituibile per ogni Uomo e Donna per giocare a specchiarsi con l'Infinito; la montagna permette, a chi è attento, di leggere la propria storia umana alla luce di una travolgente essenzialità.

“

*Strade delle mie routes
itinerari grondanti mistero
trepide di paure senza nome
di sgomenti improvvisi
sentieri tracciati dalla voce di Dio
che chiama a seguirlo
come Abramo nell'ignoto
avete riecheggiato ogni volta
nuove chiamate divine
nuovi inviti, nuovi progetti
le “grandi cose” del suo amore
e del mio destino umano*

*Strade delle mie routes
labirinto di linee
sulle carte geografiche
disegno affascinante
indecifrabile e luminoso
strade che giungete
fino alla terra promessa
e di là del mistero
quando passerò il Giordano
e il bivacco eterno avrà inizio
nel grande gioioso riposo.*

Crediamo che la montagna sia un luogo privilegiato di incontro con Dio, con il Creato, con se stessi e con gli altri. In quest'ottica, consapevoli del valore aggiunto che offre l'ambiente montano alle nostre attività e ai nostri scopi educativi, **ci impegniamo** a sceglierla con priorità, a privilegiarla fra le nostre mete, consci che non stiamo scegliendo uno spazio dove collocare un'attività, ma un luogo dove vivere un'esperienza, un'esperienza che vuole essere educativa e rivelatrice.

Crediamo la montagna una “maestra e palestra di vita”: la forza, l'animo e lo spirito con cui affrontiamo in montagna la fatica, il pericolo, la precarietà, l'essenzialità sono da stimolo ad affrontare con medesima forza, animo e spirito, anche le sfide che la vita ci offre. **Ci impegniamo** quindi ad “allenare la nostra vita” in montagna:

- con il corpo: perché la fatica non volga in stanchezza ma si trasformi in gioia per la meta raggiunta e sia una sensazione generativa;
- con l'animo: perché un animo predisposto apre la porta alla spiritualità;
- con lo spirito: “voce di un dolce silenzio”, brezza leggera che gonfia e orienta le nostre vele.

Crediamo che la gradualità della nostra proposta educativa debba riflettersi tanto nella maniera in cui frequentiamo la montagna, quanto nel modo in cui viviamo e facciamo vivere i momenti di spiritualità: **ci impegniamo** ad avvicinarci alla montagna ed alla spiritualità in tutte le branche, con assiduità ma con gradualità, perché la passione per la montagna e la capacità di percepire quel “respiro” che corre fra noi e Dio, si sedimentino poco per volta dentro di noi, e abbiamo il tempo di saldarsi, così che, strato dopo strato, anno dopo anno, il nostro corpo e il nostro spirito diventino forti come una roccia.

Crediamo che la montagna, più della

”

pianura, modulando con le creste il caldo sole, amplificando nelle sue altezze le stagioni, facendo fermare l'uomo nei suoi dislivelli, ci porti alla riscoperta di un "giusto tempo" per le cose. **Ci impegniamo** a rispettare il tempo della montagna e con esso il vero tempo dell'uomo. Nelle nostre attività, soprattutto tra i monti, dobbiamo riservare spazi di silenzio e di riposo e momenti destrutturati. È negli spazi di silenzio e riposo che possiamo ascoltare noi stessi e sentire Dio che ci parla attraverso il Creato; ed è nei momenti destrutturati che possiamo ristrutturarci. Il Creato è punto di contatto tra l'uomo e Dio: con il tempo, la curiosità, la meraviglia, il rispetto e l'amore che nascono dalla contemplazione della bellezza del Creato, si trasformano in curiosità, meraviglia, rispetto e amore anche verso il Creatore.

Siamo consapevoli delle difficoltà che vivono oggi le comunità parrocchiali in montagna, le chiese delle terre alte si stanno spopolando e il lavoro dei loro pochi parroci si fa sempre più difficile e importante. **Ci impegniamo**, nella nostra frequentazione, a non "chiudere lo spirito nei confini delle nostre tende", ma anzi a sostenere le chiese delle terre alte con la partecipazione attiva e animata alla liturgia e ai riti, convinti che questo incontro possa essere fecondo.

Come capi vogliamo appassionarci alla montagna e a Dio per saper appassionare i bambini e ragazzi a noi affidati e **ci impegniamo** a trovare le competenze per riuscire a richiamare a Dio le esperienze, così da vivere con intenzionalità e risignificare le occasioni, in particolare modo quelle spirituali, che la montagna ci offre. [△](#)



La montagna ci impegna ad essere suoi custodi, puntuali e vigili. Ci chiede di non lasciare traccia del nostro passaggio così da poter donare ancora la sua bellezza a chi dopo di noi solcherà i suoi sentieri.

“

[...] Ogni fedele cristiano, ogni membro della famiglia umana può contribuire a tessere, come un filo sottile, ma unico e indispensabile, la rete della vita che tutti abbraccia. Sentiamoci coinvolti e responsabili nel prendere a cuore, con la preghiera e con l'impegno, la cura del creato. Dio, «amante della vita» (Sap 11,26), ci dia il coraggio di operare il bene senza aspettare che siano altri a iniziare, senza aspettare che sia troppo tardi.

Papa Francesco per la Celebrazione della Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato
1 settembre 2019

”

Crediamo che l'educazione alla cura dell'ambiente debba entrare di diritto in tutti i Progetti educativi.

Crediamo che il luogo nel quale svolgiamo le nostre attività, non sia neutro ma sia di per sé un ambiente educativo e **ci impegniamo** a conoscerlo, riconoscerlo, valorizzarlo, amarlo e farlo amare.

Crediamo che il rispetto per l'ambiente e per ciò che ci circonda, passi attraverso le esperienze condivise e **ci impegniamo** pertanto a mettere costantemente al centro delle nostre riunioni e attività, i principi educativi di rispetto e cura ambientale.

Crediamo che la crescita di ognuno di noi relativamente alle tematiche ambientali, passi anche attraverso la formazione continua dei capi e **ci impegniamo** pertanto a incentivarne la partecipazione a momenti formativi anche proposti da altre realtà del territorio.

Crediamo nella forza generativa delle relazioni che nascono tra le persone e tra queste e le realtà associative dei territori che quotidianamente solchiamo e **ci impegniamo** a costruire reti con i soggetti ed enti presenti sul territorio; desideriamo in questo modo non solo attraversare i territori ma esserne parte viva e feconda.

Crediamo che sia necessario educare fin da piccoli ad aver cura dell'ambiente e delle strutture che frequentiamo e **ci impegniamo** pertanto a individuare con costanza, percorsi pedagogici ed educativi per le nostre unità, impegnandoci ad essere, come capi e persone, esempi credibili e concreti.

Crediamo che debba essere nostro compito e attenzione costante l'aver cura di habitat ed ecosistemi e **ci impegniamo** pertanto a mettere sempre in atto comportamenti adeguati nei luoghi dove svolgiamo le nostre attività, siano essi spazi naturali, sia che si tratti di casere, rifugi, bivacchi o altri tipi di strutture.

Crediamo che le strutture che utilizziamo durante le uscite e i campi, siano patrimonio comune e luoghi grazie ai quali chiunque può godere del territorio nel quale sono situati e **ci impegniamo** pertanto ad averne cura, custodendoli con attenzione e rispetto.

Crediamo fortemente che la tutela dell'immagine della nostra Associazione sia nostra responsabilità e che passi anche e soprattutto attraverso i comportamenti e le azioni che mettiamo in essere quando siamo in uscita e quando svolgiamo i campi e **ci impegniamo** pertanto anche per questo a mettere in atto comportamenti che preservino la credibilità e affidabilità del movimento. △





CONOSCERE E RISPETTARE I PROPRI LIMITI

La montagna è ambiente in cui metterci alla prova per arrivare ad accettare anche la nostra fragilità. È ambiente in cui accorgerci che nel limite c'è la bellezza e compiutezza del nostro essere umani.

Crediamo che l'ambiente montagna vada vissuto nella consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti, per questo **ci impegniamo** ad aiutare i nostri ragazzi ad imparare a conoscere e ad ascoltare il proprio corpo per essere pronti a cogliere i segnali che esso ci manda, curando la preparazione fisica e gli aspetti legati all'alimentazione e all'idratazione.

Crediamo che vivere la montagna nelle comunità del Branco/Cerchio, del Reparto e del Clan/Fuoco costituisca una importante risorsa educativa, perché l'attenzione e la cura del rapporto con gli altri è punto cardine dell'esperienza scout; **ci impegniamo** pertanto a progettare e vivere le nostre esperienze in montagna facendo attenzione alle esigenze e ai punti di forza di tutti; **ci impegniamo** a farlo nel rispetto delle caratteristiche proprie di ciascun genere e fascia d'età e a non trascurare i bisogni delle sorelle e dei fratelli scout con disabilità.

Crediamo che l'ambiente montano sia un ambiente privilegiato dove perseguire le nostre finalità educative; **ci impegniamo** a progettare attività che non siano fini a se stesse ma che abbiano al centro l'obiettivo della crescita fisica, morale e spirituale dei bambini, ragazzi e giovani che ci sono affidati.

Crediamo che la montagna ci debba insegnare il senso del limite e la bellezza dell'umiltà, consapevoli che il "limite" non ci rende peggiori degli altri ma è espressione della nostra irripetibile unicità. **Ci impegniamo** pertanto a valorizzare i nostri limiti e a non metterli alla prova inutilmente.

Allo stesso tempo **crediamo** la montagna sia occasione per sperimentare il sacrificio, la fatica e la perseveranza: **ci impegniamo** quindi a stimolare noi stessi e i nostri ragazzi a "gettare il cuore oltre l'ostacolo", in particolare quando i limiti fisici, caratteriali e tecnici possono costituire un oggettivo elemento di crescita e di maturazione. 

“
I passi che portano in cima sono stremati e però leggeri, sei al punto di massima usura del corpo, del massimo di perdita di peso, muscoli e cellule cerebrali, sei al ronzio di alveare nel tuo corpo, un rumore di fibre che si afferrano tra loro, compattano i tessuti: la cima finalmente. È il più certo dei limiti sul quale metti i piedi. Non so cos'è per un prigioniero il giorno di fine pena, cos'è per un malato l'arrivo dell'alba, cos'è per uno scrittore l'ultima parola del suo libro, ma deve somigliare alla cima, la promessa mantenuta al ragazzino che strepita in ognuno di noi.

Sulla Traccia di Nives, Erri De Luca

SICUREZZA: COMPETENZA TECNICA, EQUIPAGGIAMENTO, METEO, GESTIONE DELL'EMERGENZA



La montagna esige la nostra responsabilità: sapere sempre rispondere della nostra adeguatezza nel viverla, nel farla vivere, nel permetterle di essere luogo amico e fedele.

Crediamo che l'attività all'aria aperta sia un momento privilegiato per formare il carattere dei nostri ragazzi e **ci impegniamo** a informarci e formarci per essere competenti nello svolgere in sicurezza le attività programmate.

Crediamo che le condizioni meteorologiche (qualunque esse siano) siano elementi sostanziali delle attività all'aria aperta che proponiamo a bambini e ragazzi e siamo consapevoli che noi capi abbiamo conoscenze limitate in materia; per questo **ci impegniamo**:

- ad informarci preventivamente sulle previsioni meteo nei luoghi di svolgimento delle attività pianificando anche una possibile alternativa in caso di tempo avverso;
- a ricercare momenti formativi sulle basi della meteorologia per imparare a valutare al meglio l'evolversi delle condizioni del tempo;
- a creare contatti proficui con le persone residenti dei luoghi dove svolgiamo le nostre attività che possono aiutarci e consigliarci in caso di avverse condizioni meteo.

Crediamo che ognuno di noi abbia dei limiti e, pur non volendo ridurre/ridimensionare le avventure e le sfide che facciamo vivere ai nostri ragazzi, **ci impegniamo** a proporre attività sicure e adeguate alle nostre conoscenze tecniche e alle capacità fisiche di chi le svolge, siano essi ragazzi o capi.

Crediamo che debba sempre servire un equipaggiamento adatto per ogni tipo di attività e **ci impegniamo** a dare indicazioni per avere sempre un equipaggiamento essenziale ma adeguato all'attività proposta.

Crediamo che il tema dell'equipaggiamento e dell'idonea attrezzatura sia fondamentale e **ci impegniamo** pertanto a individuare ogni anno una serie di attività da proporre ai bambini e ragazzi ma anche alle nostre Comunità Capi, che possa accrescere il bagaglio di competenze di ognuno, arricchendolo e sedimentandosi.

“
Si trovava ancora lì nella seconda settimana del giugno seguente, quando la pioggia cominciò a calmarsi e le nubi si andarono alzando, e si vide che da un momento all'altro sarebbe spiovuto. Così fu. Un venerdì, alle due del pomeriggio si illuminò il mondo a causa di un sole abbondante, rosso e aspro come polvere di mattone, e quasi fresco come l'acqua, e non tornò più a piovere per dieci anni.

Gabriel García Márquez - Cent'anni di solitudine

”

Crediamo che la conoscenza preventiva del luogo che scegliamo per le nostre attività sia fondamentale e **ci impegniamo** a ottenere le più esaustive informazioni così da essere preparati al meglio e pertanto affidabili.

Crediamo che la formazione sulla “percezione del rischio” e sulla sicurezza debbano essere patrimonio di ogni capo e **ci impegniamo** a formarci su questi aspetti, documentandoci e partecipando a specifici eventi e corsi formativi organizzati dalla nostra Associazione o da altre realtà; solo in questo modo i capi saranno in grado di trasmettere competenze ai bambini e ragazzi sottolineando che la sicurezza è prima di tutto prevenzione.

Crediamo sia importante riscoprire le competenze attraverso lo scouting, così da poter affrontare la montagna con consapevolezza e **ci impegniamo** ad inserire nei Progetti educativi obiettivi e strumenti utili per attualizzare e concretizzare una formazione tecnica progressiva e unitaria.

Crediamo sia importante che ogni livello associativo, per quanto di competenza, crei e rafforzi legami con realtà del territorio (ad esempio sezione CAI, Legambiente, Protezione Civile) che, come noi, amano e vivono la montagna e possano condividere con noi percorsi di formazione, cura, rispetto ambientale.

Crediamo che la riduzione dei rischi sia direttamente proporzionale alla cura nella preparazione delle attività e **ci impegniamo** pertanto ad allenarci e allenare gradualmente i bambini e ragazzi a vivere la montagna in sicurezza e con consapevolezza. Riteniamo che la tecnologia possa rappresentare oggi uno snodo fondamentale da tenere in considerazione e che applicazioni come quelle dedicate alla georeferenziazione e all’attivazione numeri di emergenza per un intervento tempestivo dei soccorsi, siano strumenti importanti da considerare utilissimi per le nostre attività. ▲

